Anno XL | Mercoledì 27 Giugno 1906 | Conto corrente con la posta | N. 154

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei Deputati

Roma. 26. — Nella seduta antimeridiana si approvarono i progetti di legge sull'organico dell'amministrazione centrale della guerra, sulle modificazioni all'ordinamento dell'esercito e sul comando dei carabinieri.

A mezzodì si toglie la seduta.

Santini in difesa della Magistratura

Nella seduta pomeridiana *Colosimo* rispondendo ad analoga interrogazione di Santini dice che la magistratura ove si senta offesa da articoli di giornali ha modo di tutelare il suo decoro come ha diritto di sdegnare articoli, ai quali si tiene molto superiore (*vive approv.*

Santini prende atto deplorando la irriverenza di certi giornali verso la magistratura.

Il regolamento delle Poste-Telegrafi

Schanzer ministro delle poste rispondendo a una interpellanza dell'on. Turati, dice che il nuovo regolamento è stato in qualche parte modificato nel senso di migliorare le condizioni e le garanzie del personale verso cui è animato dalle migliori intenzioni.

Dichiara che non potrebbe consentire a rendere di pubblica ragione il regolamento prima che si sia definitivamente approvato per non aprire l'adito ad infinite domande che ritarderebbero un provvedimento assolutamente necessario e che conviene mantenere nella sua organica integrità (*bene*).

Turati non approva le ragioni del ministro e non si dichiara soddisfatto.

Uno studente italiano carcerato in Russia

Turati interroga sulle pratiche fatte in difesa dello studente italiano Giuseppe Caffi, carcerato politico a Pietroburgo.

Pompili sottosegretario agli esteri legge un dispaccio dell'ambasciatore a Pietroburgo, dal quale risulta che il Caffi, figlio di un naturalizzato russo, nato e domiciliato a Pietroburgo, era sotto processo per cospirazione. Il Caffi intanto, per le insistenze dell'ambasciatore, è stato messo in libertà provvisoria (*commenti*).

Turati si compiace del risultato delle pratiche per il Caffi.

La legge per il Mezzogiorno

Riprendendosi la discussione sulla legge per il Mezzogiorno, Aguglia, Di Scalea, Cavagnari ed altri presentano ordini del giorno propugnando interessi e fatti particolari.

Dopo quattr'ore di discorsi si arriva all'articolo 59 della legge e si rimandano gli altri a domani.

Memoriale compilato da Albini, Morin e Bettolo?

Roma 26. — L'*Avanti!* dice che il Memoriale pubblicato a propria difesa contro la Commissione di inchiesta sulla Marina dalla Casa Armstrong fu redatto negli uffici del Ministero della Marina, di buon accordo fra l'ammiraglio senatore Albini, rappresentante d'Italia della stessa Casa Armstrong e dagli ammiragli ex-ministri Morin o Bettolo.

L'*Avanti!* aggiunge come la Casa Orlando attende a compilare un memoriale a sua difesa contro la commissione d'inchiesta sulla grave facenda della costruzione degli incrociatori commessa dall'on. Mirabello in violazione della legge e del bilancio alla suddetta Casa Orlando.

E alla compilazione del memoriale stesso attendono negli uffici del Ministero della marina il cav. ing. Orlando proprietario e direttore del cantiere omonimo e il colonnello del Genio navale Marco Giulio Faruffini sotto capo dell'ufficio tecnico dei disegni delle navi al Ministero della marina.

I progetti per la Marina

Nomina di relatori

Roma, 26. — La Commissione dei 18, che esamina i sette disegni di legge presentati dal ministro Mirabello, si è costituita nominando presidente l'on. Carcano e segretari gli on. Celesia e Da Como. La Commissione oggi ha approvato cinque dei sette progetti, nominando relatori per il progetto della carriera dei sott'ufficiali l'on. Celesia, per l'avanzamento delle guardie marine l'on. *Solimbergo*, per la sistemazione dei depositi delle munizioni dei depositi viveri e panifici per la regia marina l'on. Tecchio per l'alimentazione di navi e acquisto di carbone l'on. Salvatore Orlando, per l'acquisto diretto del carbone per le regie navi l'on. Da Como.

Al Senato

Roma, 26. — Nella seduta d'oggi si è approvata senza discussione la legge per l'avocazione allo Stato delle linee Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio e Padova-Bassano esercite dalla Società Veneta.

LA GITA DEI REALI A MONTECRISTO

La partenza col diretto

Roma, 26. — Ieri sera, framezzo alle molte vetture che portavano i viaggiatori alla stazione; ne arrivava una donde scendevano due uomini e una signora, tutti vestiti modestamente, come fossero agiati provinciali. Si avvicinarono allo sportello dei biglietti; acquistarono tre biglietti per Santa Marinella; poi, mischiatisi insieme con gli altri passeggeri, si avviarono verso il treno e occuparono una vettura di prima classe. Allora soltanto il capo stazione si avvide che i tre viaggiatori erano i sovrani e il generale Brusati, e ordinò si ponesse la scritta «riservato» allo scompartimento ove si trovavano. La polizia seppe il fatto quando il treno era già partito. I Sovrani s'imbarcarono a Santa Marinella sull'yacht «Jela» e partirono per l'isola di Montecristo, dove giunsero a mezzanotte. Si fermeranno nell'isola due giorni per le cacce.

La prova del complotto?

A Roma ieri non si parlava che del viaggio del Re.

Vittorio Emanuele III, seguendo le tradizioni di Casa Savoia, ha rotto il cerchio della sorveglianza e come un cittadino qualunque s'è recato nell'isola favorita, resa celebre dal romanzo di Alessandro Dumas.

I giornali che hanno entrature a Palazzo Braschi raccontavano ieri con lusso di particolari la storia d'un complotto contro il Re.

« Da qualche mese il comm. Leonardi direttore generale della polizia, aveva ricevuto delle notizie poco rassicuranti dagli agenti della polizia internazionale addetti alla sorveglianza degli anarchici e delle comunicazioni dei suoi confidenti di Londra.

« La polizia sapeva di anarchici partiti alla volta dell'Italia e di altri diretti in Svizzera in occasione delle feste pel Sempione. Il direttore generale, subito ritornato al potere l'on. Giolitti, presentò un piano particolareggiato di sorveglianza, mercè l'aumento della forza pubblica, e l'on. Giolitti non tardò a chiedere alla Camera un aumento di guardie e di carabinieri Intanto una attiva sorveglianza veniva esercitata sugli anarchici residenti in Italia e specialmente nelle Marche, in vista del futuro viaggio dei Sovrani in Ancona. Anzi fu inviato appositamente colà il commendatore Zaiotti, ispettore generale di pubblica sicurezza uno dei funzionari più abili della polizia italiana.

« Dalle indagini fatte si ebbe quasi la prova del complotto organizzato contro la persona del Re; questo spiega il grande spiegamento di forza fatto in Ancona.

« Il Re parve ad un certo punto quasi seccato di tanta sorveglianza e a un deputato che aveva vicino, disse:

— A sentire loro (quelli della polizia) non mi dovrei più muovere, ma io ho fiducia nelle popolazioni; qualche birbante si sa può esservi dappertutto, ma ciò non prova nulla. —

« Tra le misure prese dalla polizia era assai curioso il vedere la grande quantità di agenti di polizia in borghese e travestiti in tutti i modi: da preti, da ostricari, da venditori di cartoline illustrate ecc. ecc.

« La polizia aveva inviato in Ancona i suoi migliori agenti, fra i quali alcuni delegati di Marsiglia, di Parigi e di Londra, i quali conoscono uno ad uno tutti gli anarchici. Inoltre si sarebbe visto a Londra l'anarchico Malatesta, dopo parecchio tempo di quasi inoperosità, riprendere alcuni mesi or sono una grande attività e girare in tutte le conventicole anarchiche stabilite nei dintorni di Londra. Gli agenti che lo sorvegliano continuamente lo persero ultimamente di vista in uno dei suoi viaggi fuori di Londra e non lo ritrovarono che dopo varie settimane d'assenza. Non si sa dove si sia recato in questo frattempo.

« Il movimento anarchico preoccupa grandemente le varie polizie e ciò spiega le misure eccezionali da esse adottate. »

Anarchici o bombe a Ferrara?

Ferrara 26. — L'ispettore generale di P. S. comm. Zarotti, il funzionario che assieme al prefetto comm. Ovidi e al questore Paggioli, esperì ad Ancona le indagini per la scoperta delle bombe trovasi oggi a Ferrara.

Si suppone che lo scopo della sua venuta sia quello di proseguire le indagini intorno all'affare stesso.

La notizia sensazionale è oggetto di vari commenti.

Gli anarchici di Castelferretti

Ancona, 26. — Sono partiti per Castelferretti il procuratore del Re cav. Maracino, il giudice istruttore Bucci accompagnato dal delegato e dai carabinieri. Dicesi che saranno fatti altri arresti però parecchi noti anarchici di quel paese sono scomparsi dopo la scoperta delle bombe, nè sono più ritornati.

Intervista falsa

Milano, 26 — Tutti i giornali del mattino pubblicano che la famosa intervista della Regina Madre col giornalista americano è assolutamente falsa. La Regina non diede mai interviste.

Le nuove ferrovie a servizio di Trieste

e una nuova politica ferroviaria in Italia

Sotto questo titolo Primo Lanzoni, professore di geografia nella Scuola Superiore di Commercio di Venezia, ha pubblicato un notevole articolo nel *Sole* di Milano.

Dopo aver fatto la storia delle comunicazioni, per via di terra, di Trieste coi paesi transalpini, il prof. Lanzoni scrive:

Venne un momento in cui si impose in Austria la necessità di aprire al suo massimo emporio marittimo le strade più dirette verso l'interno e si decretarono le nuove ferrovie del Karavanken e dei Tauern, le quali verranno a costare complessivamente circa 500 milioni di corone. Incominciate nel 1901, esse dovrebbero essere terminate nel corrente anno 1906, ma non lo saranno del tutto, probabilmente che l'anno venturo.

Da Monfalcone, situata sulla linea Trieste-S. Giorgio di Nogaro, la nuova ferrovia procederà verso nord, per Gorizia e Canale (di fronte a Cividale del Friuli) parallelamente al confine italiano, fino a S. Lucia, d'onde con una prima galleria di 6365 m. attraverso i monti Wochein, giungerà nella valle superiore della Sava ad Assling, il grande centro siderurgico destinato ad assumere, in seguito alle nuove ferrovie, una straordinaria importanza commerciale. Di lì per un'altra galleria di 7943 m., quest'ultima attraverso i monti Karavanken, la ferrovia andrà a congiungersi per Klagenfurth al centro di Glandorf in comunicazione diretta con Vienna.

Da Assling, parimenti, una nuova ferrovia andrà verso nord a Villach per congiungersi ivi al tronco preesistente Villach-Möllbrücken d'onde, per una nuova lunga galleria attraverso i monti Tauern, arriverà a Schwarzach sulla linea di Salsburg e, per essa, in Germania

**

Delle due nuove grandi comunicazioni che verranno per tal modo aperte al porto di Trieste, questa ultima dovrà, io credo, esercitare una tale influenza in Italia da determinarvi, sotto un certo riguardo, un nuovo orientamento ferroviario.

E' invero, a cagione della nuova linea, il Brennero cesserà di essere utile per Trieste e l'Austria non avrà più il tornaconto di sbarrarlo con un grande sacrificio al porto di Venezia dappoichè le merci e le persone potranno raggiungere la Germania meridionale più presto e più economicamente da Trieste per la nuova via. Che se anche fosse necessario, almeno durante un primo periodo di istradamento, di fare qualche concessione tariffaria, questa non sarà mai così scandalosamente bassa come quella che la Südbahn ha praticato fino ad ora sulla Trieste-Franzensfeste (che, ripetiamo, è 164 chilometri più lunga della Venezia-Franzensfeste) allo scopo di attrarre a Trieste le merci provenienti dall'interno per via di mare e dirette ai paesi d'oltre Brennero o viceversa, sostenendo per ciò un sacrificio che era ed è non piccola parte delle condizioni disagiate in cui quella Società si è sempre trovata, in cui si trova tutt'ora e che andrà a terminare col suo riscatto da parte del Governo.

Il rifiorimento dei traffici per la via Venezia-Brennero, se anche in quella minor zona d'influenza che gli verrà lasciata dal nuovo imminente ordinamento delle tariffe ferroviarie dell'Austria, sarà reso tanto più probabile e più efficace dalla costruzione della ferrovia Mestre-Bassano-Primolano che venne già iniziata e la quale, considerata con scetticismo dai più come un inutile spreco di denaro che avrebbe giovato solamente ai Comuni da essa attraversati, senza produrre alcun vantaggio al porto di Venezia, stà per assumere una notevole importanza se col suo proseguimento come ferrovia di grande traffico attraverso il Trentino, verrà a costituire una notevole riduzione sul percorso Venezia-Brennero.

**

Ma occorre per ciò un'intesa coll'Austria, intesa che fino a pochi anni fa pareva pressochè assurda e della quale invece ora comincia a delinearsi vagamente la possibilità, anzi la probabilità.

E l'intesa dovrebbe essere imperniata sull'accordo che si comincia ora ad auspicare fra Trieste e Venezia, come lo si è già preparato fra Genova e Marsiglia nella difesa degli interessi comuni contro la concorrenza, oramai vittoriosa, dei porti del Nord.

E invero, perchè dilaniarsi a vicenda sperdendo così inutimente parte di quelle energie che dovrebbero essere rivolte interamente contro il nemico comune? Perchè il nemico principale di Trieste non è più Venezia, ma Stettino, ma Amburgo, così come questa e Rotterdam ed Anversa sono per Marsiglia assai più terribili avversarii di Genova.

Una volta entrate Austria ed Italia in questo ordine di idee, ne conseguirebbe tutto un nuovo orientamento ferroviario non più ad esclusiva e gretta base territoriale come è stato fino ad ora, ma inspirato ad idee più larghe e più naturali di competenza geografica e di conseguente divisione del lavoro economico. L'Austria aiuterebbe noi a rendere più efficace per Venezia il valico che le è naturale del Brennero, l'Italia aiuterebbe l'Austria ad aumentare la potenzialità delle nuove ferrovie lasciando entrare nella sfera d'influenza delle medesime i paesi del Friuli che loro geograficamente appartengono.

E, ispirandosi a questi criterii che potrebbe risolversi la questione che ora si dibatte dell'allacciamento alla nuova ferrovia Monfalcone-Assling della ferrovia gia esistente Udine-Cividale, allacciamento domandato energicamente da Udine la quale, ottenendolo, non farebbe più opposizione al prolungamento sino a Gemona della ferrovia di Spilimbergo, ferrovia che, ove fosse ridotta a linea di grande traffico, costituirebbe una scorciatoia non trascurabile per Venezia della Venezia-Pontebba a scapito di Udine che verrebbe lasciato in disparte.

Primo Lanzoni

Asterischi e Parentesi

— Un curioso lascito.

Magdeburgo ha ereditato 300,000 marchi. Il filantropo che legò questo importo alla sua città natale, affinchè essa costruisse un istituto per i ciechi, ha però vincolato il lascito ad una condizione bizzarra.

E' tutta una storia.

Sette anni fa il galantuomo, che aveva avuto la buona ispirazione di non rinunciare alle gioie del celibato, vide capitarsi a casa una donna la quale portava al collo un bambino.

— E' vostro figlio — gli disse — Mantenetelo.

— Mio figlio? Io non ho figli.

— Avete questo.

— Io non sono padre.

— Siete padre di questo.

— Sciaguratissima creatura, ma tu dunque non hai veduto *Il Padre* dello Strindberg?

— Non conosco il signore che avete nominato: non mi ha mai amato...

— Se lo conoscessi, sapresti che nessuno può dichiararsi padre dei propri figli.

— Non m'importa che vi dichiarate padre del bambino; provvedete, a lui; non chiedo altro.

Il poveraccio, che non aveva il fegato di un leone e che alla pace sacrificava tutto, accettò quel figlio piovutogli dal cielo e da quel giorno pagò alla donna quaranta marchi il mese per il mantenimento del bambino. Ma non volle che la sua memoria fosse macchiata da quella paternità illegittima, e desiderò che almeno, dopo la sua morte, si facesse la luce intorno al caso. E pertanto nel suo testamento legò 300.000 marchi a Magdeburgo, ma col patto che la città debba raccogliere tutte le prove necesarie per dimostrare come non era suo figlio.

Se Magdeburgo riuscirà a trovare il bandolo della matassa, erediterà il vistoso importo, altrimenti i ciechi continueranno a passeggiare per le vie della città accompagnati dal cane e senza ricovero...

**

— I *tic* dei sovrani.

Volete sapere quali sono i *tic* dei principali sovrani di Europa? Re Edoardo d'Inghilterra, quando medita, è solito a muovere un dito su e giù per il mento; Guglielmo II si appuntisce i baffi; Vittorio li accarezza: Nicolò II si tocca la cocuzzola; Leopoldo del Belgio passa la mano tra la folta barba bianca, la scompiglia, la ravvia e poi ripete il gioco; Alfonso XIII si accarezza la fronte; Oscar di Svezia alza l'indice fino alla punta nel naso; Haakon aspira sonoramente l'aria per il naso. Pio X, quand'è seduto, si appoggia fortemente sui bracciali della poltrona e di tratto in tratto si alza inquieto; Re Giorgio di Grecia dondola una gamba; il sultano si batte con la destra la nuca.

E le sovrane?

Alessandra d'Inghilterra è la calma fatta persona, solo i suoi diti sono un po' agitati; Guglielmina di Olanda mostra graziosamente la punta della lingua tra le labbra socchiuse; la giovane regina di Spagna sgambetta spesso con passo saltellante; l'imperatrice della Russia preme i denti contro le labbra e, a volte, la di lei faccia s'irrigidisce, tradendo i pensieri che martoriano la melanconica donna. La Regina Elena, quando i pensieri le tenzonano nel capo, china la fronte; poi un sorriso delizioso le rischiara il sembiante.

**

— Un furibondo duello.

Un duello accanito, ma per fortuna senza nessun pericolo, ha messo alle prese, secondo riferisce il *Journal des Dèbats*, due dei più ardenti giornalisti romani. La maniera di combattimento da essi inventata offre questo vantaggio, tra gli altri, che non c'è bisogno di scomodarsi e si resta tranquillamente in casa.

Il primo, direttore d'un giornale politico, scrisse al secondo presso a poco come segue:

« Signore. Non si mandano dei testimoni a un mascalzone come voi. Vogliate dunque ritenere che, per mezzo della presente, vi tiro le orecchie e vi assesto due schiaffi, a destra e a sinistra. Ringraziate Dio che non mi servo del bastone ».

L'avversario rispose: « Incomparabile nemico. Vi ringrazio sentitamente di non avermi dato, per corrispondenza, che due schiaffi soli, e di non avermi assestato delle bastonate più vere e maggiori.

Se m'avete tirato le orecchie per scritto, io cavo, per iscritto la mia rivoltella e vi sparo, anche epistolarmente, come è giusto, sei palle nella pancia. Vogliate dunque ritenere, quando avrete ricevuto a letto la presente, che siete definitivamenne morto. Saluto il vostro cadavere. »

**

— Per finire.

La suocera — una vera balena per la sua enorme pinguedine — grida con aria tragica sbarrando il passo al genero che ha questionato colla moglie.

— Signore! prima di raggiungere mia figlia, dovrete passare sul mio corpo.

Il genero freddamente.

— Volete dunque disgustarmi con l'alpinismo?

CRONACA PROVINCIALE

Da OSOPPO

Corse ciclistiche

Ci scrivono in data 26:

Il 1° luglio avranno luogo qui 2 gare ciclistiche « Corsa Osoppo e Gara di consolazione » di velocità su strada retta del percorso di km. 1 1/2.

Le iscrizioni si riceveranno a tutto il 30 giugno presso la sede del comitato dei festeggiamenti verso la tassa di lire due che verranno poi restituite e le corse verranno divise in batterie di non più di quattro partenti.

I premi saranno i seguenti:

« Corsa Osoppo ». — (Libera a tutti i dilettanti) 1° premio: medaglia d'oro — 2° id. d'argento dorato — 3° idem. d'argento.

« Gara di Consolazione » — (Riservata ai ciclisti iscritti partenti e non piazzata nella 1.a corsa) Premio: medaglia d'argento dorato grande.

Da CORDOVADO

Il saggio all'Asilo

Ci scrivono in data 26:

Venerdì, festa di S. Pietro, all'Asilo Cecchini verrà dato un saggio da questi piccini così amorevolmente allevati dalle

pazienti maestre. Verrà svolto il seguente programma:

«Preghiera mattutina» (coro) accompagnato da piano.
«I soldati» (canto e giuoco).
«Sorellina» vuoi danzar?» idem.
«Il carnovale» (canto e ballo figurato).

Negli intermezzi saranno recitate alcune preghiere.

Esposizione dei lavori.

Nel pomeriggio la banda cittadina svolgerà uno scelto programma sotto la direzione del maestro De Vittor.

Da CASARSA
Altri particolari sullo scontro
Il sotto capo ha preso il largo

Ci scrivono in data 26:

E' ancora oggetto di commenti e di indagine lo scontro ferroviario avvenuto l'altra notte in questa stazione.

Le conseguenze potevano essere ben più gravi; esse furono in parte evitate dal coraggio e dal sangue freddo dei due macchinisti Molin Bartolomeo e Sbrana Augusto.

E' degno di lode specialmente questo ultimo il quale trovandosi sulla macchina del facoltativo, ed accortosi a pochi metri di distanza dell'avvicinarsi del treno investitore rimase sulla macchina, imprimendo tosto il controvapore al treno, che indietreggiò una ventina di metri rendendo così meno violento l'urto.

Ieri nel pomeriggio furono qui di nuovo il pretore di S. Vito al Tagliamento, nob. Ovio col vice cancelliere sig. Mazzoni.

Quivi erano pure il sostituto Procuratore del Re nob. Farlatti, ed il giudice istruttore Bevilacqua avv. Antonio col suo cancelliere sig. Baldissera, per proseguire le pratiche dell'istruttoria.

Alla guardia centrica Sambuco Gabriele di anni 49, nato a Codroipo, si attribuisce d'avere manovrato a rovescio l'eccentrica, al momento che giungeva il treno da Pordenone.

Il Sambuco direbbe a sua discolpa che egli all'arrivo del treno trovavasi fra gli scambi 26 e 27 attendendo la partenza del facoltativo 9121 di cui ignorava lo spostamento d'incrocio da Pordenone a Casarsa.

Il Sambuco stava attendendo tale partenza, mentre alle sue spalle sopraggiunse silenziosamente — così egli asserisce l'omnibus da Pordenone, entrando di necessità per lo scambio già effettuato nel terzo binario, anzichè sul secondo.

Il Sambuco, accortosi dell'imminente scontro assicura di aver fatti tutti gli opportuni segnali, ma stante la breve distanza che ormai divideva i due treni o perchè detti segnali non erano stati avvertiti a tempo l'urto non fu potuto evitare.

Malgrado tali dichiarazioni, i carabinieri di Casarsa come dicemmo, procedettero all'arresto del Sambuco.

Venne pure interrogato l'applicato sig. Della Schiava Attilio fu Giuseppe di anni 31, nato a S. Daniele del Friuli, che prestava in quella notte servizio alla stazione di Casarsa.

Egli afferma d'aver dato, mediante il fischietto, od oralmente, l'ordine al Sambuco di aprire il disco per concedere la via libera al treno 2712, proveniente da Pordenone, dopo aver controllato la posizione degli scambi. Non s'attenne però scrupolosamente alle norme regolamentari, poichè ommise di comunicare per iscritto coll'apposito modulo F. 590, al deviatore Sambuco, detto ordine.

Ad interrogatorio finito, il sotto capo Della Schiava, che è considerato un distinto e zelante funzionario, si è allontanato da Casarsa.

Da BUIA
Una mano in un ingranaggio

Ci scrivono in data 26:

Nel pomeriggio il fanciullo Augusto Barnaba di Barnaba di Avilla, trovandosi nel molino Cossutti ebbe la mano destra impigliata nella pulleggia di trasmissione della forza motrice di una trebbiatrice.

Alle grida del fanciullo, fu immediatamente fermata la macchina ed estratta la mano sanguinante, fu portato il ferito dal medico del reparto d'Avilla, il quale riscontrò l'asportazione delle falangi del police, indice e medio.

La disgrazia è da incolparsi alla sola imprudenza del ragazzo che fu dichiarato guaribile in un mese.

Bollettino meteorologico

Giorno Giugno 27 ore 8 Termometro 22.9
Minima aperto notte +17 1 Barometro 756
Stato atmosferico: Bello Vento: S.
Pressione: crescente Ieri: Bello
Temperatura massima: 31.3 Minima +19.4
Media 24 77 acqua caduta ml.

MERCATO BOZZOLI

Gialli nostrani a L. 3.40, 2.20, 3.35, 3.50 al Kg.
Scarti a L. 1.25, 1.33
Doppi a L. 1.14.

Alle ore 11 antim. di oggi esalava la bell'anima a Dio il

Cav. Don VALENTINO BALDISSERA

di anni 66

Il Comune di Gemona, che perde il cittadino suo preclare e benemerito, il profondo cultore di studi storici e letterari, che con severità di intenti educativi dell'arte onorò il Friuli nostro, ne dà il triste doloroso annunzio.

Gemona, 26 giugno 1906.

I funerali seguiranno giovedì 28 alle ore 9 antimeridiane.

La presente serve di partecipazione

Un gemonese illus're
Il cav. don Valentino Baldissera

Mi sembra di procurarmi un conforto, nell'amarezza per l'irreparabile perdita, scrivendo di Valentino Baldissera: sono perciò ben grato a questo giornale, che mi invita a dire di lui il meno indegnamente.

E' scomparsa ieri a 65 anni una figura caratteristica, geniale, profondamente simpatica: Gemona lamenterà a lungo la perdita del cittadino preclaro che tanto sapere nascondeva sotto apparenza modesta: gli studi storici patrii perdono con lui un infaticabile cultore: gli amici, un amico benevolo, dal motto arguto e bonario, narratore anche piacevole fino a qualche tempo fa, prima che una sordità abbastanza grave lo colpisse.

Nato a S. Tomaso presso S. Daniele, borgo da lui illustrato anni fa in un magistrale articolo nelle *Pagine Friulane* — se si tolga il soggiorno fatto in gioventù a Roma — trascorse tutta la vita a Gemona nella casa tranquilla dei suoi antenati, da dove si gode una vista incantevole della pianura gemonese e dei colli che la limitano verso mezzodì. Se avesse avuto altra indole meno schiva e meno indipendente, dal suo ingegno sarebbe stato elevato forse ai primi onori della gerarchia ecclesiastica: rimase invece un semplice sacerdote, ma di ciò non dobbiamo affatto dolerci. Libero da impegni e da occupazioni, potè così dedicare tutta la sua attività ai suoi studi prediletti.

Ebbe trasporto per la pittura: di lui rimangono schizzi e disegni in casa sua, pale d'altari anonime nelle chiese dei dintorni. E' dovuto a lui il restauro della Madonna sotto la Loggia Comunale di Gemona. Del suo gusto artistico finissimo rimane traccia in brevi, ma apprezzati articoli di critica: rammento, al momento, un bel cenno nelle *Pagine*, ove parla del defunto Ghedina e degli affreschi sul soffitto della Chiesa di Tarcento. Don Valentino Baldissera conosceva le opere dei vari autori nostri nella stessa guisa — diceva il compianto prof. Grion — che uno di noi ravvisa in uno scritto la calligrafia dell'amico!

Gli studi storici furono coltivati dal Baldissera con grande amore, dando prova nei suoi lavori di singolare acume, di critica libera e intelligente. Scriveva in forma semplice, spigliata, efficacissima.

E' difficile tracciare in queste righe frettolose l'opera sua letteraria. Gli scritti di storia, d'arte, di erudizione sono innumerevoli: non di grande mole, spesso anzi di poche pagine, densi però di notizie e ciò malgrado piacevoli a leggersi per la genialità del suo stile.

Gemona, le sue opere d'arte, il suo passato — studiati un secolo prima dal Liruti — furono la costante sua occupazione, la prima sua cura: egli illustrò minutamente la chiesa maggiore, S. Giovanni, la loggia comunale, i vari dipinti esistenti, il fonte battesimale, le lapidi, gli organi, fin le campane: diede la biografia degli uomini illustri, che onorarono quella terra, offrì persino l'elenco dei maestri che ivi insegnarono dai tempi più lontani; dei medici che ivi professarono in passato! Rovistò ogni archivio del sito e anche fuori; nulla dimenticò insomma, che potesse riuscire di decoro alla sua città. La morte lo colse, mentre attendeva ad una seconda edizione della Guida di Gemona con emendazioni e giunte. Nel 1899, nell'occasione della venuta di tanti dotti d'oltr'alpe a Cividale per il Congresso di Paolo Diacono, aveva pubblicata per essi persino un'illustrazione di Gemona in bel latino.

In opuscoli per nozze o per messe novelle, in atti di Accademie o Istituti di cui era socio, nel *Cittadino Italiano* e sopratutto nelle *Pagine Friulane* di qualche anno addietro, egli profuse la sua attività. Con tale e sì svariato sapere è da lamentare che non abbia atteso a qualche opera di mole degna del suo ingegno, la quale meglio assicurasse la fama di lui.

A chi gli moveva un tale discorso, egli rispondeva accennando ai suoi mali, alla preoccupazione di morire d'apoplessia: preoccupazione che, per quanto non infondata, sembrava eccessiva a più d'uno dei suoi amici: appena una settimana fa, scrivendogli, lo metteva per questo timore rispettosamente in canzonatura, ben lontano dal pensare che così presto dovessimo piangere la sua perdita!

L'ora tarda non mi consente di dilungarmi. Nel mandare a quella simpatica figura, resa ora fredda ed inerte dalla morte, un riverente saluto, voglio esprimere un augurio. Gemona, che sempre lo onorò vivente e che prepara certo ora onoranze degne al figlio illustre, deve raccogliere in un volume il meglio dei suoi scritti, dispersi qua e là. Sarà questo il miglior omaggio, parmi, alla memoria di Valentino Baldissera, dello scomparso *Pre Tin*, il cui nome, ormai sacro agli studi storici friulani, sarà a lungo ricordato con riverenza.

27 giugno 1906.

G. Biasutti

Da GEMONA
I SOLENNI FUNERALI
del co. Ferdinando Gropplero

(*Per telefono*)

Oggi Gemona ha reso solenni estreme onoranze al compianto e benemerito gentiluomo co. Ferdinando Gropplero de Tropenburg.

Ai funerali partecipò tutta Gemona e una larga rappresentanza della Provincia. Tutti i negozii erano chiusi per lutto cittadino.

Il Corteo si formò alle 9 e si mise in moto col seguente ordine:

Insegne delle Confraternite religiose, tutta la scolaresca, la banda cittadina. 8 corone portate a mano e inviate dalla famiglia, dai parenti, dalle rappresentanze e dagli amici, il clero, il feretro portato da operai.

Reggevano i cordoni il Sindaco, l'avv. Piemonte, il conte comm. G. A. Ronchi, il cav. Federico Pasquali, il Pretore avv. Cavarzerani ed altra autorità di cui mi sfugge il nome.

Seguivano in rappresentanza della famiglia il marchese Ferdinando Mangilli ed altri parenti.

Venivano poi la rappresentanza municipale colla bandiera del Comune, tutti gli ufficiali della compagnia Alpini, i comandanti della stazione dei R.R. Carabinieri e delle R. Guarde di Finanza, tutti gli insegnanti della scuole, il presidente della Congregazione di Carità, la rappresentanza del Civico Ospitale con 12 donne convalescenti accompagnate da quattro suore.

Lunghissimo il seguito di amici e conoscenti.

Numerosissime le torcie.

Fra due fitte ale di popolo che si scopriva in atto riverente al passaggio della salma, il corteo giunse al Duomo per le esequie. Il tempio era parato a lutto e stipato di gente.

Si ricompose quindi il corteo preceduto dalla banda fino alle porte della città.

Mentre telefono la salma giunge al Cimitero. Quivi parlano il sindaco ed altri ricordando le virtù e le benemerenze dell'Estinto. Ma di ciò a domani.

DALLA CARNIA
Da VERZEGNIS
Habemus... scholam!

(*D.*) Finalmente! Quanti hanno prestato attenzione alle eterne e complesse questioni e polemiche per la scuola di Intissans, respireranno leggendo e sapendo che la scuola è stata aperta sabato 23 corr. dall'Ispettore Scolastico Benedetti, assistito dal maestro titolare della scuola stessa sig. Tullio Marzona.

E adesso la frazione che tanto ha lottato, è tranquilla e soddisfatta; i bambini, dopo *nove* mesi di astensione, riprenderanno i libri ed ascolteranno la voce del maestro; i giornali chiuderanno le colonne alle atroci polemiche; l'Ill.mo Prefetto e l'egregio Provveditore agli studi non saranno più subissati da telegrammi, ricorsi, controricorsi, commissioni; e l'assessore Billiani, benemerito dell'Istruzione Pubblica del suo Comune, raccoglierà dalla gratitudine d'Intissans i meritati allori, che gli costarono tanti affanni e tanti ordini del giorno... e della notte.

Da TOLMEZZO
La morte dell'avv. cav. Edoardo Quaglia

Ci tefonano in data 26:

Un grave lutto ha colpito oggi Tolmezzo e una distinta famiglia che gode qui la più larga e meritata considerazione.

Oggi alle tre pomeridiane si è spento a 58 anni l'avvocato cav. Edoardo Quaglia uomo di vasta dottrina e di cuore eletto.

Di tali doti portò ognora i benefici effetti nelle cariche pubbliche coperte sempre col solo miraggio del bene del suo paese.

Fu consigliere provinciale per il mandamento di Tolmezzo, consigliere comunale, Presidente della Società Operaia e membro di molte società e sodalizii carnici.

Attualmente era apprezzato membro effettivo della Giunta Provinciale Amministrativa.

Tolmezzo prepara al suo benemerito figlio solenni onoranze.

Alla famiglia Quaglia privata dell'amato suo capo, ai congiunti e in special modo al Capitano Co. Ronchi inviamo le più vive condoglianze.

Il *Giornale di Udine* si associa alle espressioni di cordoglio e di compianto del corrispondente per la immatura fine del valente uomo e invia alla famiglia anche le proprie condoglianze.

Da FORNI DI SOPRA
Scherzi pericolosi con un proiettile

Ci scrivono in data 26:

I ragazzi Pavoni Eugenio, De Santa Albino e Antoniacomi Ferdinando tutti di 12 anni, in possesso d'una cartuccia carica di Wetterli, si recarono nell'alveo del torrente Tolina per farla esplodere.

Mentre il Pavoni teneva in mano la pericolosa cartuccia, l'Antoniacomi con una pietra, batteva sulla capsula.

Ad un tratto avvenne l'esplosione ferendo il Pavoni al police della mano destra. Guarirà in circa nove giorni.

IL VENTAGLIO

Antichissimo ne è l'uso ed il primo fu una larga foglia di palma. Ma i Giapponesi ed i Cinesi antichi in breve le sostituirono il ventaglio a sagome vagamente regolari, ed adoprarono materie preziose per confezionarlo; lastre d'avorio con figure scolpite, ebano ed argento per il manico.

I primi ventagli degli Indiani furono di radici e di vimini intrecciati; i Greci ed i Romani ne fecero largo uso come risulta da autori e da pitture greche, e la forma più comune da loro usata fu quella di foglia regolare tagliata nel legno leggero e coperta da papiri o da lievi stoffe colorate.

Nel Medioevo comparve dapprima il ventaglio rotondo, uscito forse da le chiese e più tardi una forma già avvicinantesi a la nostra.

Ma il ventaglio definitivo, a settore e con la zona di carta o di stoffa pieghettata, ci derivò da la Cina e dal Giappone che sono la culla del ventaglio, sia per l'uso straordinario, sia per la produzione copiosa.

Si calcola infatti che il Giappone fabbrica annualmente 300 milioni di ventagli, dei quali moltissimi di un valore infimo, persino di un centesimo l'uno.

Il ventaglio si divulgò in Europa solo nel secolo XVI e tanto divenne di moda e di pregio che celebri pittori dal Veronese, da Giulio Romano, dal Caracci venendo sino al David, al Grenze ed ai nostri migliori contemporanei, ne dipinsero le stoffe preziose, ed i poeti vi scrissero le loro fantasie.

Ecco quattro graziose quartine che ondeggiano sul lieve ventaglio di una giovane signora toscana in villeggiatura.

Via per la quiete viride e fragrante
ove dormon le selve d'Appennino
me, o solitaria fra l'ombrie vaganti
avrai sempre vicino.

Io recherò l'odor de le tue rose
nel fitto de la selva secolare,
vi aliterò frementi e salmastrose
le raffiche del mare;

del mondo cittadino mille e mille
ti ridirò memorie
e se languir vedrò le tue pupille
a le solite storie

serenamente con un bacio in volto
t'addormirò sotto gli antichi abeti,
a te, così sugli occhi tuoi raccolto,
chiamando i sogni lieti.

Su quello di una signorina tutta brio, tutta moto, che agita sempre, come indispettita, il suo ventaglio elegante, un poeta scrisse alcuni versi caratteristici a lei:

Emma
cara,
gemma
rara,
vago fiore
tutto odore,
la più bella
d'ogni stella
dimmi quanti
spasimanti
hai dattorno
notte e giorno,
dimmi se alcun di loro il cor ti tiene
e se gli ho da accennar che gli vuoi bene.

Un poeta, richiesto un giorno di alcuni versi pel ventaglio di una bella signorina che portava sempre in tasca la scatoletta di cipria, la *bôite mignonne* dei tempi de la Dubarry e de le ultime settecentiste, vi buttò sopra questa sestina:

Non sol di Giulietta la faccia orientale
ravvivo col soffio di un dolce maestrale
ma i moti sdegnosi del viso ne ascondo
se incontra una donna felice nel mondo;
ne ascondo perfino la bella manina
allor che le guance furtiva infarina.

La bella Giulietta si adirò, condannò il ventaglio al sonno eterno, ma una cameriera lo trovò e non tenne la scoperta per sè.

La storia non dice de la soddisfazione de la padrona.

E su di un ventaglio elegantissimo e fine, dal quale diffonde tutta la sua grazia un delizioso idillio goldoniano e che appartiene ad una signora che il povero Yorick ha amata, si leggono questi delicatissimi versi suoi:

Se l'aria che il ventaglio agita e scuote,
quel ch'io penso e desio potesse farti,
ti darebbe sui labbri e su le gote
i mille baci ch'io non posso darti.

For ever

CRONACA CITTADINA

La sentenza della Giunta Prov. Ammin. sul ricorso del medico di Prato Carn.

Ieri venne pubblicata la sentenza della Giunta Provinciale amministrativa sul ricorso interposto dal medico del Comune di Prato Carnico contro il proprio licenziamento.

La sentenza, lunghissima, respinge le eccezioni di irricevibilità del ricorso avanzate dal Comune e, *sospeso il giudizio sul merito* e sulle spese, ordina un'inchiesta per stabilire se i fatti di ordine morale attribuiti al medico ricorrente, ed emersi dalle ricerche del Consiglio Sanitario Provinciale, risultino da testimonianze. Queste verranno assunte sul luogo a mezzo del commissario relatore co. comm. G. A. Ronchi.

La sentenza ha quindi carattere interlocutorio e non definitivo.

Per il Museo patriottico friulano

Lunedì alle 16 nella sede della Società dei reduci, convocata dal presidente cav. Guglielmo Heimann, si riunì la commissione incaricata di studiare il miglior modo per istituire il museo friulano del risorgimento nazionale.

Erano presenti i signori Romano cav. G. B., Gualtiero cav. dott. Valentinis, Lazzarini Alfredo, Battistig Romeo, Cossutti Luigi; scusati i signori dott. Enrico nob. del Torso, Lino Antonini e prof. Giov. Del Puppo. Dopo brevi parole del cav. Heimann i presenti accettarono il mandato e elessero a presidente il cav. Romano, a vice presidente il nob. dott. del Torso, a segretari i signori Lazzarini e Cossutti.

Si stabilì di attivare con la maggiore sollecitudine tanto in città quanto in provincia le più accurate ricerche per riunire il maggior numero possibile di ricordi patriottici destinati a figurare nell'apposita galleria dello storico castello che verrà aperta al pubblico il giorno 26 luglio p. v. nell'occasione del 40.o anniversario dell'ingresso a Udine dell'Esercito Nazionale.

Avviso pei muratori

Il Segretariato ddll'Emigrazione ci comunica:

Una Ditta dello Schleswig-Holstein ricerca dai trenta ai quaranta lavoratori edili col salario di 45 pf. all'ora fino al 1 aprile 1908 pattuito anche coi lavoratori indigeni.

Per migliori informazioni rivolgersi al Segretariato dell'Emigrazione.

**

In Leibnitz (Istria) gli scalpellini sono in sciopero pel miglioramento delle condizioni e confidano nei compagni italiani perchè nessuno abbia a recarsi su quella piazza a ostacolare il movimento.

I promo
R.
Classe II. A
Carolina, Cian
De Francesch
Del Re Feruc
Alberto, Grin
Malignani Ca
Moy Rinaldo
Emilio, Pasi
Pilosio Enric
tole Augusto,
Classe II. B
Diego, Ciout
Cozzi Pietro,
Elia, Duma
bro Oseido,
Guido, Lauro
cenzo, Loren
Polacco Fer
Screm Agos
Vergiglio, T
gorio, Vicent
gelo.
Classe II. C
Gian Batta,
glielmo, Dal
Giov. Batta,
Pietro, Gobb
Oscar, Mart
Pellegrini I
Antonio, R
Oscar, Rizza
Simonitto M
Ciro, Traldi
liani Edoard

Nel dare
dall'Istituto
fico venne s
zichè *Dian*
ragioneria.
e cogliamo
col neo rag

Adunan
Nell'adun
domani alle
seguente or
Commemo
Joppi, fatta
Battistella.
Nomina d
Nomina d
soci corrisp
Proposta
Approvaz
1905.

La vendi
Alle ore
i fatali sen
tasse a far
prezzo di
Giuseppe D
Sociale. Qu
finitivamen
Contraria
il sig. D'Od
convertire
studiando i
migliorie e
rendano un
secondo le

Grand
Abbiamo
egregie pe
destare un
della vita ci
calori estiv
i numerosi
la nostra c
Tale lode
e da questa
grande con
tica condot
situata fuor
contro del
de Rubeis.
Non v'ha
blico udines
questo conc
di parecchi
l'estate nei
l'aria è più
Al godi
quindi unit
ziosa birra
che gradita

Per il 4
Il dott. Ro
il 40° anniv
zione, versò
perchè il no
lui e provat
iscritto nell'
Dante.
La Presid
nobile atto,
riscatto asso
di Olmütz.

Non dubiti
atto del dot
altri imitato

Durant
dobbiamo b
L'IGEA, del
Valle Camon
que da tavo
teriologicame
sizione solfat
ruginosa, la s
ruro di sodi
tro i catarri
gli ingorghi d
e l'artritismo
zione Interna
Chiedetela in

I promossi senza esami

R. Scuola Tecnica

Classe II. A — Cassetti Italia, Chimelli Carolina, Ciani Antonio, Cisilino Orlando, De Franceschi Ettore, Del Gobbo Alba, Del Re Feruccio, Galiussi Emilio, Graffi Alberto, Grinovero Gino, Lorenzon Ofelia, Malignani Camillo, Migliavacca Edvige, Moy Rinaldo, Novello Anna, Pantanali Emilio, Pasini Carolina, Piccoli Aldo, Pilosio Enrico, Rumignani Pietro, Vattolo Augusto, Zollon Hano.

Classe II. B — Bornancini Eliseo, Ciani Diego, Cicuti Verginio, Cocetta Arturo, Cozzi Pietro, Crovato Giuseppe, Crovato Elia, Duma Luigi, Englaro Guido, Fabbro Oseido, Francescato Ennio, Gattolini Guido, Laurora Francesco, Laurora Vincenzo, Lorenz Mario, Martinuzzi Amadio, Polacco Ferdinando, Recami Umberto, Screm Agostino, Sutto Antonio, Triani Vergiglio, Trangoni Primo, Venier Gregorio, Vicentini Francesco, Zanettini Angelo.

Classe II. C — Bortolotti Sergio, Buliani Gian Batta, Colonna Ugo, Cruciatti Guglielmo, Dal Moro Marcello. Degli Uomini Giov. Batta, De Marco Amato, Drigani Pietro, Gobbo Guido, Lugo Silvio, Marein Oscar, Martino Elia, Modotti Alberto, Pellegrini Ida, Pio Umberto, Petracco Antonio, Rivoldo Giovanni, Rivoldini Oscar, Rizzani Leonardo, Samueli Paolo, Simonitto Matteo, Sina Leonardo, Tico Ciro, Traldi Mario, Vatri Valentino, Zuliani Edoardo.

**

Nel dare ieri l'elenco dei licenziati dall' Istituto Tecnico, per errore tipografico venne stampato il nome *Disnan* anzichè *Diana* della sezione commercio-ragioneria. Correggiamo quindi l' errore e cogliamo l'occasione per congratularci col neo ragioniere sig. Diana.

Adunanza dell'Accademia di Udine

Nell'adunanza che l'Accademia terrà domani alle ore 20 1[2 sarà trattato il seguente ordine del giorno:

Commemorazione del socio ord. ing. Joppi, fatta dal vice presidente prof. A. Battistella.

Nomina di sette soci ordinari.

Nomina di un socio onorario e di due soci corrispondenti.

Proposta di un socio ordinario.

Approvazione del conto consuntivo 1904-1905.

La vendita del Teatro Sociale

Alle ore 5 pom. di ieri sono scaduti i fatali senza che nessuno si presentasse a fare l'aumento del sesto sul prezzo di L. 45800 offerto dal signor Giuseppe D'Odorico all'asta del Teatro Sociale. Questo quindi venne a lui definitivamente deliberato.

Contrariamente a quanto si diceva, il sig. D'Odorico non ha intenzione di convertire il locale in albergo, ma sta studiando il modo d'introdurvi quelle migliorie e quelle modificazioni che lo rendano un elegante e moderno teatro secondo le norme stabilite dalla legge.

Grandi Concerti serali

Abbiamo già annunciato che alcune egregie persone avevano pensato di ridestare un poco alla sera la monotonia della vita cittadina, intorpidita dai diurni calori estivi, col rendere più attraenti i numerosi ameni ritrovi che adornano la nostra città.

Tale lodevole progetto ora si compie e da questa sera si effettuerà con un grande concerto alla birreria all'*Adriatica* condotta dall'egregio sig. Gross e situata fuori porta Cussignacco all'incontro del viale della stazione col viale de Rubeis.

Non v'ha dubbio che stasera il pubblico udinese concorrerà numeroso a questo concerto il quale sarà il primo di parecchi che verranno dati durante l'estate nei varii pubblici ritrovi ove l'aria è più fresca e balsamica.

Al godimento intellettuale andrà quindi unito quello di gustare la deliziosa birra di Puntigam passando qualche gradita ora al fresco.

Per il 40 anniversario della liberazione

Il dott. Roberto Kechler, avvicinandosi il 40° anniversario della nostra liberazione, versò alla Dante Alighieri 150 lire perchè il nome del compianto padre di lui e provato patriota Carlo Kechler sia iscritto nell'albo dei soci perpetui della Dante.

La Presidenza, riconoscente, plaude al nobile atto, che al ricordo del nostro riscatto associa il ricordo del prigioniero di Olmütz.

**

Non dubitiamo che il nobile e patriotico atto del dott. Roberto Kechler, troverà altri imitatori.

L'on. Morpurgo è arrivato stamane a Udine col diretto delle 8 assieme alla gentile sua signora ed ai figli. E' sceso al suo palazzo in via Savorgnana.

Un furto. 5300 corone spedite dalla Banca di Udine. Giorni fa la Banca di Udine spediva ad un negoziante di legnami a Feldkirchen (Carintia) due plichi l'uno con 5 mila e la'altro con 300 corone austriache.

La Banca di Udine ebbe la previdenza di assicurare i plichi oltre che all'ufficio postale anche presso la società « Italia ».

I denari giunsero a Feldkirchen ma nella notte ignoti ladri scassinarono gli uffici postali e portarono via tutti i plichi assicurati compresi quelli provenienti da Udine.

L'ufficio postale di Feldkirchen telegrafò la notizia del furto al direttore della Banca di Udine che però in grazia delle precauzioni prese non subirà alcun danno.

Le disgrazie di ieri. Certa Zuliani Emma, di anni 21, da Cussignacco stava caricando sopra un carro delle ceste di bozzoli.

Ad un tratto il cavallo si mosse e la ruota anteriore passò sopra il piede destro causandole la frattura completa del piede stesso e fu dovuta accompagnare all'ospitale di Udine dove fu giudicata guaribile in 20 giorni.

— D'Orlando Ester d'anni 53 usciva da un negozio di privative in Via Villalta. Proprio in quell'istante passava a gran corsa un ciclista rimasto sconosciuto il quale gettò a terra con violenza la D'Orlando.

La poveretta riportò contusioni alle spalle e al gomito sinistro.

Guarirà in giorni 8.

VOCI DEL PUBBLICO

Le sere d'estate

Caro *Giornale*,

Non so se lo sapete, ma io le sere dell'estate me le passo fuori di porta Poscolle, sotto i globi lucenti dei signori Moretti. Sul viale, dalla porta alle ultime case, vi sentite come annegati nella luce bianca, dolce, pura: ce n'è tanta della luce da poter leggere nell' anima d' un creditore fin negli ultimi ripostigli. Il che può giovare.

Iersera c'era un grammofono potente e della voce limpida (ciò che mi ha riconciliato alquanto con questi trabiccoli, che si portano in giro, dicendo: questo è Caruso, questo è Tamagno: e invece è una friggitoria ambulante di pesce) e ci siamo divertiti quanto basta ad un onesto padre di famiglia.

Senonchè a certo punto un signore mi dice:

— Non lo sente quest'odore ingrato.

Segno l'affermazione.

— E da dove viene?

— Dalle chiaviche del Viale.

— E perchè non le puliscono.

— Puliscono! Ma se non le hanno ancora coperte!

— Mi pare incredibile. E gli abitanti?

— Hanno fatto proposte accollandosi anche dei sacrifici, proteste, suppliche...

— Ebbene?

— Ebbene. Non si è neanche risposto.

— Mi pare incredibile. Questo era ai miei tempi il più bel viale di Udine.

— E adesso hanno rovinato gli alberi come vede; e lasciano d'estate in tale abbandono una delle strade più frequentate di Udine...

— E' una vergogna...

— Così la penso anch'io.

Dopo di che credetemi vostro per la vita G. T.

CRONACA GIUDIZIARIA

Giornale socialista condannato

Abbiamo da Venezia 26:

Davanti al nostro Tribunale si discusse oggi la causa per diffamazione intentata dal negoziante di colori signor Boccanegra, contro il *Giornaletto* quotidiano socialista che lo aveva attaccato per una vertenza colle sue operaie.

Il Tribunale ha condannato il gerente del *Giornaletto* a dieci mesi di reclusione ed alle solite 800 lire di multa, danni e spese.

Il capitano Martelli assolto

Alessandria, 26. — Il capitano cav. Ugo Martelli, imputato di prevaricazione, è stato oggi assolto.

ULTIME NOTIZIE

IL BRINDISI DI SALETTA

Vienna, 26. — Al banchetto dato stasera al Grand' Hotel, dal maresciallo Beck, in onore del generale Saletta assistevano parecchi generali e gli addetti militari.

Il maresciallo Beck ringraziò il generale Saletta della prova d' amicizia datagli e lo pregò d'accettare l'assicurazione dei suoi sinceri sentimenti per lui e per tutto l'esercito italiano.

Il maresciallo Beck pregò inoltre il generale Saletta di presentare a Re Vittorio Emanuele i più devoti omaggi ed i più vivi ringraziamenti per l'onore fattogli. Beck chiuse il suo brindisi con un evviva al Re d'Italia.

Il generale Saletta rispose ringraziando per le cordiali accoglienze, rilevando che gli onori che si rendono al capo dello Stato maggiore austriaco, sono l'espressione della riconoscenza che egli si è guadagnata per i suoi meriti militari. Anche in Italia si seguono da anni con grande interesse i progressi e le riforme dell'esercito a. u. Chiuse il suo brindisi con un evviva all'Imperatore d'Austria-Ungheria e al generale Beck.

Milionario omicida

New York, 26. — Il milionario Shaw uccise ieri l'architetto Sanford pure milionario. Pare che non sia estranea al delitto la signora Shaw, che fu già una modella famosa per la sua bellezza.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Dopo lunga malattia ribelle a ogni cura, ieri si spegneva serenamente il

Cav. EDOARDO QUAGLIA

avvocato — d'anni 58

La vedova Dia Amarli coi figli Teresina e Giov. Battista, le figlie Maria e Luigia coi mariti conte capitano Quintino Ronchi e P. Kleftich, i fratelli Giovanni e Pio e la sorella Luigia, la suocera Luigia Passich e la zia Adele Passich, le cognate Livia ed Elena coi mariti dott. G. B. Petrucco e dott. Giuseppe Rovere, ne danno il dolorosissimo annunzio.

Tolmezzo, 27 giugno 1906.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.30. — La salma sarà trasportata a Priola.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

La madre del compianto giovane
Antonio Pilat

sente il bisogno di esternare la più viva gratitudine agli agenti del negozio del cav. Beltrame, al sig. Tomada agente nel negozio del sig. Vittorio Beltrame, ai signori Gervasio e Dagani e al loro agente Emilio Zanon e a tutti gli altri colleghi che in qualsiasi modo concorsero a rendere solenni i funerali dell'Estinto e tanto si prestarono nei dolorosi momenti.

Uno speciale ringraziamento al cav. Beltrame, principale dell'Estinto, per le benefiche prestazioni nella luttuosa circostanza.

Udine, 27 giugno 1906

Ringraziamento

A tutte le gentili persone che in vario modo concorsero a onorare la memoria della nostra madre adorata porgendoci i migliori conforti che l'affetto e la pietà possano dare, mandiamo l'espressione della nostra profonda riconoscenza.

Camino di Codroipo, 25 giugno 1906.

Teresa, Francesco e Regina Sabbadini

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LE QUALITA' NON TEMONO CONCORRENZA

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (Porto Maurizio)

Listino senza impegno:

OLIO PURO GARANTITO D' OLIVA	Mangiabile	0	a L. 1.20 il Kg.
» » » »	Fino	00	» 1,30 »
» » » »	Sopraffino paglierino	000	» 1.40 »
» » » »	Vergine extra	0000	» 1.45 »

Reso franco Stazione Porto Maurizio in damigiane da kg. 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo.

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa kg. 4 di Olio { Fino . . a L. 7.50 la stagn. / Finissimo . » 8.50 id.

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipiente gratis. Pagamenti: contr'assegno o controrimessa anticipata.

SAPONI VERI DI MARSIGLIA — Specialità della Ditta **LORENZO AMORETTI**, Saponi della Fabbrica **GUSTAVE MAGNAN, Marsiglia**, esclusiva vendita per l'Italia.

Marca **Abat-Jour** al 76 0[0] — In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. 61 al Quintale; » » 120 » 300 » 68 »

Pot à eau al 65 0[0] d'Olio — L. 55 al Quintale; » 57 »

In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia — MARCA **L A** al 76 0[0] d'Olio L. 60 — al 65 0[0] L. 54 il Quintale. In tutte le pezzature da grammi 100 a grammi 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.

Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.

Sapone Marsiglia — MARCA **La Coquille**, Secco Secco L. 67 — Fresco L. 59 il Quintale. Secco in pezzature da grammi 100 a grammi 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortite in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo Sapone fresco, si vendono a prezzo d'origine, quindi il calo a carico dei compratori Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno — Campioni gratis a richiesta.

In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA genuino

DITTA ENRICO MASON - UDINE

TELEFONO 2-79

Grandioso Assortimento
Ultime Novità

Fratelli BROILI — Udine

Negozio al dettaglio ed Uffici
Piazza San Giacomo
Casa Giacomelli

Magazzeni
Circonvallazione interna
fra porte Venezia e Grazzano

INGROSSO e DETTAGLIO

Ferri - Lamiere - Tubi di Ferro - Fili di ferro - Acciai - Metalli - Chioderie - Broccami - ecc. ecc.

GRANDI ASSORTIMENTI: Stoviglie ferro smaltato, stagnato e ghisa - Articoli casalinghi in ferro e legno - Posaterie comuni e fine - Articoli per arti e mestieri.

Specialità per falegnami - Bocchette, maniglie, pendenti, pomoli in ferro, bronzo, ottone - Articoli da traforo.

Telefono Num. 301

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità — Portentose

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausée, Vertigini, Anemia, Nevrastenia

Farmacisti, Droghieri L. 1.25 la scatola

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.